

Belpasso 01-12-2011

Relazione per la Visita Pastorale di S.E. Mons. Salvatore Gristina al Santuario Cuore Immacolato di Maria Regina della Pace alla Roccia di Belpasso

Ecc.za Rev.ma mi faccio interprete della gioia e dell'entusiasmo con la quale oggi questa assemblea, eterogenea per provenienza, l'accoglie per la prima Visita Pastorale effettuata in questo Santuario.

Come ho avuto modo di esprimere durante le diverse celebrazioni liturgiche che hanno preceduto questo giorno, la Visita Pastorale è primariamente rivolta alle parrocchie ed in particolari casi anche a luoghi di culto che non detengono tale titolo, ecco perché l'aria che oggi si respira è carica di euforia e allo stesso tempo di solennità, comprendendo pienamente il significato profondo della Sua presenza tra noi.

Questo è il momento privilegiato perché Vostra Ecc.za tocchi con mano il vissuto ecclesiale di questa comunità dai mille volti, perché ascolti le ansie e le preoccupazioni, ma anche le gioie e le attese di tanti pellegrini, ai quali Vostra Eccellenza saprà certamente rivolgere parole di speranza, tanto necessarie in questo singolare momento storico. Ecco perché mi accingo per grandi linee a rappresentarle l'attività liturgico-pastorale di questo luogo di culto.

Qualsiasi prassi ecclesiale è volta alla santificazione del popolo di Dio, o di una sua porzione, che trova i momenti fondanti nei due tempi forti dell'anno liturgico, dentro i quali è racchiusa la potente azione salvifica di Dio: avvento/natale e quaresima/pasqua.

Prima che la gioia del Natale possa esplodere nella sua pienezza, Dio, attraverso lo Spirito Santo, ha mirabilmente trasformato la storia dell'uomo in storia della salvezza, agendo sempre nel rispetto della libertà della creatura umana. Ha fatto sì che ogni credente potesse, prima, imparare a conoscere l'Emmanuele (il Dio con noi), e poi adorarlo (ad-os, avvicinarLo alla bocca per cibarsene) quale pane vivo, unico nutrimento dello spirito in grado di sostenerlo nella propria pasqua, cioè nel passaggio da questa all'altra vita.

Similmente, in questo luogo lo Spirito di Dio ha agito in modo che la devozione e persino la fede, attraverso percorsi che a noi non è dato capire, si sia incarnata in migliaia di pellegrini che si sono accostati in circa 25 anni a questo luogo. Come una mamma, partorendo, consegna al mondo quella vita dopo nove mesi di totale simbiosi, così questo Santuario ha vissuto il natale quando il 13 aprile 2007 l'associazione di volontari, che per più di 18 anni si è occupata del luogo, donò all'Arcidiocesi i terreni acquistati con le donazioni dei pellegrini. L'evento pasquale che ha indotto Gesù Cristo a privarsi della maternità di Maria per donarla al discepolo che Egli amava (cioè la Chiesa), o meglio quel passaggio dalla istintiva devozione di un luogo oggetto delle presunte apparizioni della B.V. Maria, Regina della Pace, all'adorazione di Cristo nell'Eucaristica, è stato lo scopo principale della mia attività liturgico pastorale. Del resto ciò è anche quanto viene espresso all'articolo 2 dello statuto che Vostra Ecc.za ha sollecitato ed approvato per "un rapporto fecondo con la Diocesi e con le linee pastorali che la caratterizzano". Così da subito ho avvertito la necessità che l'appuntamento giornaliero con la Celebrazione Eucaristica (durante la quale c'è sempre l'omelia), seguito da momenti quotidiani di adorazione Eucaristica ed anche di venerazione della croce, diventasse un punto fermo, come un porto sicuro, facendo di questo Santuario un "luogo privilegiato della Parola di Dio e delle azioni sacramentali, specialmente della Riconciliazione e dell'Eucaristia, in cui la Parola trova la sua più densa ed efficace attuazione" (art 2 dello Statuto).

Questo porre al centro l'Eucaristia, garanzia per tutti i devoti di sicura dedizione alla cura spirituale dei fedeli, lasciando fuori ogni protagonismo, ha fatto sì che molte persone di buona volontà via via si avvicinasero al luogo e al sacerdote responsabile per offrire la propria collaborazione. Il cammino in semplicità ed umiltà è stato metro di discernimento per coloro che ne hanno inteso il senso profondo, motivo di stabile collaborazione, mentre per altri occasione di stanchezza, visto la grande mole di lavoro necessaria per gestire uno spazio esteso e a volte frammentato.

La collaborazione si estende in diverse forme, dal consiglio di amministrazione, che valuta le

proposte di spesa e di conduzione delle attività del luogo soprattutto per quel che riguarda l'accoglienza dei pellegrini, all'animazione canora delle quotidiane celebrazioni liturgiche (con la presenza di differenti animatori). Dai ministri straordinari dell'Eucaristia, preziosi per celebrazioni affollate come questa, agli animatori della preghiera giornaliera del S. Rosario. Da coloro che pensano ad informare i fedeli sul luogo e sulle celebrazioni, a quanti si occupano di mantenere puliti questi ampi spazi. Una menzione particolare va anche alla Misericordia di Belpasso, alla quale mi lega un'antica amicizia dai tempi della sua fondazione, quando anch'io muovevo i primi passi nel grande mare della sofferenza. Ed, infine, come dimenticare tutti coloro che con i loro generosi oboli, piccoli o grandi che siano stati, hanno fatto sì che in questo luogo potesse essere realizzata una struttura di accoglienza, di supporto all'azione pastorale e di ricreazione dello spirito per periodi di permanenza di breve o media durata: La Casa del Pellegrino.

Tutto ciò oggi contribuisce a rendere il Santuario Cuore Immacolato di Maria Regina della Pace un luogo bellissimo, e visitarlo è un'esperienza, oltre che spirituale, interessante dal punto di vista naturalistico-speleologico, anche per la presenza di grotte naturali, un tempo rifugio dalle devastazioni belliche.

Il luogo curato e pulito, oggi percorribile da anziani o anche disabili in carrozzina, infonde un senso di costante serenità e pace, e continua ad attirare costantemente un gran numero di pellegrini più o meno organizzati, che sentono il bisogno di riconciliarsi con Dio e con il prossimo. Ne sono prova le innumerevoli ore di confessione e la presenza notevole di fedeli in date tradizionalmente riservate allo svago ed al divertimento come il ferragosto, tanto che hanno spinto gli organi di stampa locali a definire il posto "un'oasi della spirito".

Ringrazio Vostra Ecc.za non solo per averci dato la gioia di condividere, oggi, questi momenti, ma anche per la fiducia accordatami in questi anni in questo ed in altri delicati incarichi, ringrazio i confratelli qui presenti che in un clima di comunione presbiterale mi hanno aiutato nel sacramento della Riconciliazione, ed in particolare P. Distefano Francesco che ha garantito la celebrazione Eucaristica mattutina tutti i giovedì, ringrazio tutte le autorità presenti in segno di amicizia, e dulcis in fundo ringrazio tutti i pellegrini, di antica memoria e di recente presenza, ai quali si deve in gran parte la ragion d'essere di questo luogo di culto, che con la loro costanza in 25 anni non hanno mai indietreggiato dalla loro convinzione che in questo luogo la Madonna è stata e sempre sarà presente.

Con affettuosa osservanza

Giuseppe Longo